

GRATIS



CANAPA INDUSTRIALE



www.canapaindustriale.it

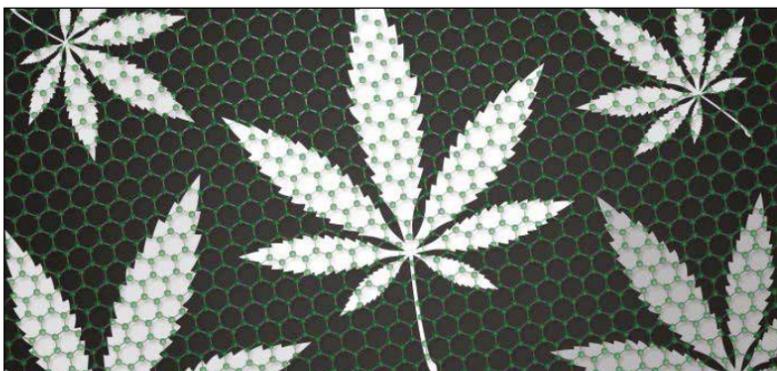
ANNO 1 - NUMERO 3
BIMESTRALE NOVEMBRE - DICEMBRE 2014

EDITORIALE



LA CANAPA ITALIANA E LA LEGGE CHE VERRA'

Riusciremo a partorire una legge che sia finalmente in grado di aiutare il settore? Quali saranno i tempi affinché diventi effettiva? Quale sarà lo scopo finale? A queste ed altre domande ha risposto l'Onorevole Giorgio Zanin, deputato del Pd e componente della XIII commissione Agricoltura.
Continua a pagina 2...



TECNOCAPA

Dalle super batterie alle possibilità antibatteriche un materiale che porta con sé il valore della tradizione incrocia la forza culturale e sociale con le possibilità della tecnologia. Il risultato è un materiale per stoccare energia superiore a litio e grafene oltre a possibili applicazioni della canapa come antibatterico.
Continua a pagina 4...



LE ASSOCIAZIONI ITALIANE

Dal nord al sud nella nostra penisola sono presenti numerose associazioni che affiancano gli agricoltori e le aziende fornendo loro supporto e informazioni utili. In questa pagina vi presentiamo le associazioni italiane che si dedicano alla canapa industriale.
Continua a pagina 7...



Per la canapa industriale italiana è un momento di fermento. La fiera Canapa in Mostra che si è tenuta a Napoli a cavallo tra ottobre e novembre ci ha permesso di toccare con mano l'interesse che moltissime persone stanno riscoprendo per questo nobile vegetale, insieme alla moltitudine di utilizzi che lo accompagnano. Mentre le associazioni e gli agricoltori hanno ormai trebbiato i campi e raccolti i semi i prodotti, e alla Camera dei Deputati si sono concluse le audizioni per stendere un testo di legge unitario che possa dare una spinta al settore, l'attenzione per questa pianta in tempi moderni non è mai stata così alta. **Centri di ricerca, studenti, ricercatori e giovani imprenditori si muovono insieme per capire come finalizzare al meglio la ricerca e le conoscenze che stiamo recuperando**, per garantire a tutti uno sviluppo più in sintonia con l'ambiente e la terra che ci ospitano.

L'unica nota stonata in tutto questo è stato l'annuncio da parte del ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali del possibile accorpamento degli enti Inea (Istituto nazionale di economia agraria) e Cra (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura) con l'obiettivo di riorganizzare la spesa e rendere più efficienti i servizi dei due istituti, attraverso la creazione dell'Agenzia unica per ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Il deputato di Sel **Arturo Scotto** ha depositato a novembre un'interrogazione al ministro delle Politiche agricole, **Maurizio Martina**, per chiedere chiarimenti a riguardo. L'Eventuale chiusura del CRA CIN di Rovigo, che da anni con coraggio e pochi fondi si occupa di portare avanti le uniche ricerche italiane su genetiche adatte sia all'utilizzo industriale, sia a quello terapeutico, **sarebbe tanto più assurda alla luce del fatto che si tratta probabilmente di uno dei pochi istituti di ricerca italiani con i conti in ordine**. Secondo Scotto: "Il Centro costa 40mila euro l'anno più gli stipendi di sei persone (un ricercatore, tre tecnici e due amministrativi), ma ha entrate superiori ai 150mila euro l'anno". Inoltre proprio la progressiva legalizzazione della cannabis (a scopi ludici e terapeutici) in atto in molti stati del mondo pare destinata a garantire nuova linfa al CRA, che nonostante le scarse risorse a disposizione, è stato in grado di collocarsi negli anni come uno dei centri leader nella ricerca sulla cannabis a livello mondiale.

INDICE

PAG 2: CANAPICOLTURA

- Il vademecum di Toscana sulla raccolta di canapa

PAG 3: LA LEGGE ITALIANA

- Intervista all'Onorevole Zanin membro della XIII Commissione Agricoltura

PAG 4: TECNOCANAPA

- Le super-batteria a base di canapa
- La canapa come applicazione antibatterica

PAG 5: CANAPA E AMBIENTE

- La prosecuzione del progetto di CanaPuglia, Abap e Cra
- Le possibilità della canapa per i terreni inquinati di Cava De' Tirreni

PAG 7: LE ASSOCIAZIONI ITALIANE

- Una panoramica delle associazioni italiane presenti sul territorio

IL VADEMECUM DI TOSCANAPA SULLA RACCOLTA DI CANAPA



Il 2014 è stato, per molti versi, un anno particolare e non solo per chi si accingeva per la prima volta a coltivare la canapa; le precipitazioni, anche di grande intensità localmente, hanno fatto registrare dei livelli che non si vedevano da decenni, ritardando in molti casi le lavorazioni dei suoli, specie quelli di natura argillosa, e quindi le semine primaverili, danneggiando qualche campo già germinato e/o creando ristagni idrici, che non sono affatto graditi alla canapa. Guardando le colture in atto tutti si saranno accorti che **la canapa, di qualsiasi varietà si parli, non ha dei tratti uniformi**, come si riscontrano, ad esempio, in un campo di grano o di mais; ci sono sempre parti di uno stesso campo che sono più o meno sviluppate in altezza, ci sono piante o gruppi di piante che hanno una colorazione verde più intensa e maggior quantità di foglie, ci sono comunque anche nelle varietà monoiche piante maschio ed il loro numero varia in maniera consistente. Questo è dovuto principalmente a due fattori: Il primo è dovuto alle metodologie di semina. I dati che recupereremo da questi primi raccolti industriali ci permetteranno di creare un "ideale" processo di semina, con l'obiettivo di avere sempre più coltivazioni uniformi. Il secondo è genetico. Quelle che chiamiamo genericamente "varietà" sono in realtà delle "popolazioni", in cui convivono tratti genetici simili ed altri abbastanza diversi, che la selezione "massale" praticata dai costitutori delle varietà non ha potuto eliminare.

Quelle che seguono sono alcune note ed avvertenze che dovranno essere necessariamente integrate dall'esperienza tecnica degli operatori agricoli e dalle osservazioni di particolari condizioni specifiche di ogni coltura.

Cosa vogliamo raccogliere?

La canapa è sempre stata coltivata per utilizzarne la fibra, ma oggi possiamo indirizzare la produzione agroindustriale anche verso altri utilizzi e questo ha un effetto sulle tecniche di raccolta e di trasformazione del prodotto agricolo. Distingueremo dunque la raccolta della canapa in funzione del prodotto principale che vorremo ottenere, o in base alle richieste specifiche del trasformatore.

Per ottenere fibre l'epoca di raccolta è precoce, alla fine della fioritura, quando la pianta ha concluso la fase di accrescimento, circa 90-100 giorni dopo la semina. Per produrre prevalentemente fibra si sarà effettuata una semina ad alta densità (circa 150 piante/m² = 50-60 kg/ha di sementi), quindi gli steli avranno poche ramificazioni, foglie e fiori, tutti concentrati sulla sommità. I metodi di raccolta sono diversi se si intende ricavare fibra lunga tessile o fibra corta. Nel primo caso la tecnica classica è quella ancor oggi impiegata nei paesi dell'est Europa con le mietitriche Beshetz k-19. Nel secondo caso si possono impiegare falciatrici di vario tipo, dalla comune barra bilama per la fienagione, alla falciaccondizionatrice tipo Heston, a macchine specifiche che tagliano gli steli su due o più livelli, modello Paulitz o Tebeco, in modo da ottenere spezzoni di 30-50 cm. In entrambi i casi il raccolto sarà lasciato essiccare in campo, sia che si tratti di covoni o di andane da ranghinare, e poi verrà confezionato in balle e stoccato in aree protette in attesa di essere "stigliato".

Se la fibra è considerata un prodotto secondario e vogliamo **ottenere prevalentemente canapulo** per usi edilizi o come lettiera zootecnica, allora possiamo anche, in alternativa alla raccolta descritta per le fibre corte, effettuare una trinciatura, con la testata tipo Kemper, meglio se è specifica per la canapa, tipo Wittrok.

Volendo **raccogliere il seme**, dovremo attendere che maggior parte dei semi siano maturi. Dato però che maturazione è scalare, cioè non avviene contemporaneamente per tutti i semi, dovremo necessariamente trovare una fase in cui la maggior parte dei semi sono già liberi dalla pellicola verde che li ricopre (brattea) e sono quindi pronti. A questo punto ne avremo già

persa una certa quantità, che è caduta a terra, mentre un'altra parte dei semi non saranno abbastanza maturi da poter essere trebbiati con successo. In pratica, se la quantità di seme teoricamente disponibile sulla pianta si fa pari a 100, ne potremo effettivamente trebbiare il 60-70% cioè una quantità compresa tra 400 e 1000 kg/ha. Il dato è molto variabile perché dipende in parte dalla quantità di seme che una determinata varietà è effettivamente in grado di produrre in una data situazione pedo-climatica, e dall'efficienza della mietitriccia impiegata e dalla perizia dell'operatore. Occorrerà infatti alzare la barra falciante ad un'altezza tale che porti nella coclea le cime piene di semi e la minor quantità possibile di steli e foglie; bisogna regolare il flusso del prodotto da trebbiare in modo che si possano distaccare la maggior parte di quei semi che non sono ancora del tutto maturi, senza rischiare però di perdere gli altri, quelli già maturi che cadono facilmente. Una volta scaricata la mietitriccia occorre asciugare il seme greggio nel più breve tempo possibile, stendendolo a terra in un luogo asciutto e ventilato oppure adoperando essiccatori convenzionali adattati alla dimensione del seme di canapa. L'ultima operazione necessaria è la vagliatura, che consente di ottenere un prodotto pulito, che sia adatto ad essere pressato, per farne olio, oppure decorticato, per usi alimentari.

Un'altra possibilità è la **raccolta di fiori e foglie** per ottenerne olio essenziale, con estrazione a vapore o solventi. L'epoca della raccolta è a fioritura avanzata. Il metodo di raccolta che abbiamo sperimentato non prevede per ora operazioni meccanizzate. Si deve tagliare la cima fiorita e provvedere immediatamente ad eliminare lo stelo. Il prodotto verrà consegnato il più presto possibile al trasformatore per la successiva lavorazione. Si direbbe che questa operazione di raccolta escluda la possibilità di ottenere poi i semi e si potrebbe pensare che danneggi la pianta al punto di fermarne la crescita, invece abbiamo constatato, nel corso di test ripetuti, che i palchi di rami inferiori al taglio dello stelo si sviluppano con vigore e vanno a seme; in molti casi nel punto in cui lo stelo è stato tagliato si diramano due nuove punte. Il risultato è che la pianta avrà 4-6 cime con seme ed un'altezza contenuta, che non dispiacerà a chi dovrà effettuare in seguito la mietitricciatura.

Le paglie

Qualsiasi tipo di raccolta abbiamo scelto per la nostra coltura di canapa, ci troveremo a raccogliere una quantità maggiore o minore di steli (da 4 a 10 tonnellate), più o meno lunghi (da 30 a 200 cm) e di diametro variabile (da 10 a 200 mm). Anche l'aspetto delle paglie, il colore, verde o marrone chiaro, sarà diverso, in conseguenza della permanenza in campo dopo il taglio, e quindi diverso sarà il grado di macerazione. Ancora, bisogna che le paglie pressate siano stoccate convenientemente in attesa del momento, in cui verranno conferite ad un trasformatore o lavorate sul posto. Questo vuol dire impilare adeguatamente le presse e proteggerle dalla pioggia. Queste variabili determinano la qualità delle paglie e quindi il loro valore commerciale; in genere, per quasi tutte le applicazioni si considera che un prodotto di buona qualità deve essere costituito da steli di diametro medio pari a 10 mm di lunghezza non superiore a 50 cm. (salvo i casi particolari in cui si vuole ottenere fibra lunga), di colore giallo paglierino, senza macchie scure, con umidità non superiore al 12-15%.

Conclusioni

Dalla buona riuscita delle operazioni di raccolta e di stoccaggio del prodotto agricolo dipende in gran parte il raggiungimento di buoni standard di qualità e, di conseguenza una remunerazione del raccolto soddisfacente. Toscanapa è impegnata a veicolare le informazioni più importanti e dettagliate possibile, per mettere in grado i propri soci e quanti si riferiscono alla nostra associazione di produrre canapa ai massimi livelli. Non esiste altra strada per creare un mercato stabile e solido per i prodotti a base canapa, che possa sopportare bene la concorrenza globale.

Abbiamo sentito ripetere in ogni occasione, ed in tutte le salse che la canapa italiana era la migliore del mondo, ma sappiamo che non basta seminare sul suolo italico per fare un prodotto di eccellenza, bisogna porre estrema attenzione a tutte le operazioni produttive, dal seme al telaio, alla casa finita, per mettere a frutto l'esperienza artigiana che ha sempre contraddistinto i prodotti made in Italy. Siamo dunque al fianco di coloro che vogliono condividere la propria esperienza e farne patrimonio comune, "fare rete" si dice oggi, indicando le problematiche emerse e le soluzioni che ciascuno ha escogitato nella propria realtà.

Cesare Tofani, Presidente Toscanapa
leggi la versione integrale su www.toscanapa.com

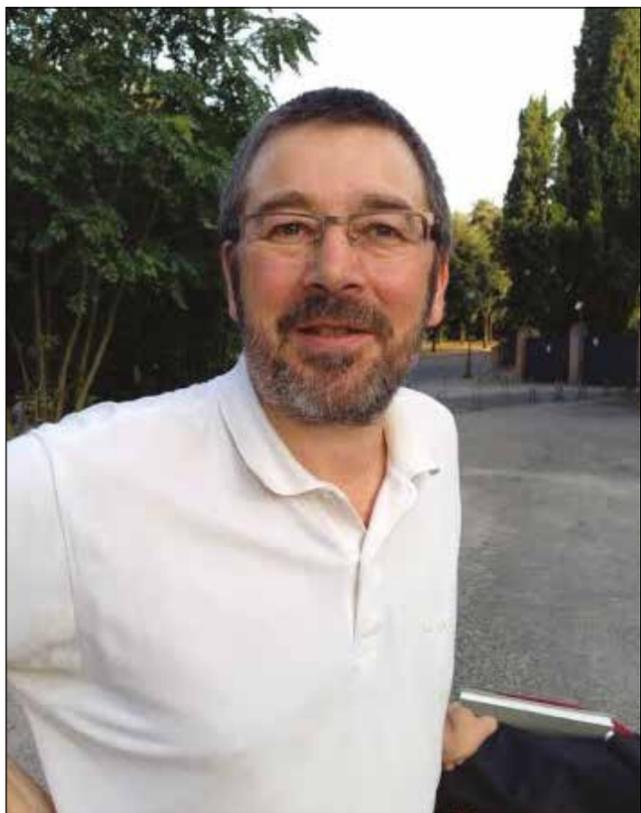
CANAPA INDUSTRIALE



Coltivi, lavori o vendi prodotti derivati dalla canapa e vuoi dare visibilità alla tua azienda?
Scegli questo spazio sulla rivista o sul nostro sito WWW.CANAPAINDUSTRIALE.IT
(più di 200mila visite da giugno 2013 ad ottobre 2014).

Per una diversa idea di futuro e per informare sulle possibilità di un'economia sostenibile per l'uomo e l'ambiente.
Per informazioni scrivici a INFO@CANAPAINDUSTRIALE.IT

"UNA LEGGE PER SPINGERE LA CANAPICOLTURA ITALIANA", INTERVISTA ALL'ONOREVOLE ZANIN



Se ci sono tutte le premesse perché la canapicoltura italiana torni ai fasti vissuti fino all'inizio del '900, quando la canapa che veniva prodotta nel nostro Paese era rinomata come la migliore per qualità, una spinta forte potrà arrivare dalla legge di settore che tutti aspettano. Come aveva sottolineato l'avvocato Giacomo Bulleri, consulente legale di Toscanapa: **"Un settore in forte espansione non può fare a meno di una disciplina normativa unitaria** ed organica soprattutto per evitare che proprio l'incertezza giuridico-amministrativa rappresenti un ostacolo per la libera iniziativa di molti

soggetti ed un freno alla crescita economica italiana". Nel momento in cui si stanno chiudendo le audizioni alla Camera dei deputati, ne abbiamo parlato con l'onorevole Giorgio Zanin, eletto il 24-25 febbraio 2013 in Friuli Venezia Giulia con il Pd e componente della XIII Commissione Agricoltura e parte del comitato ristretto che sta analizzando la proposta di legge.

Qual è la situazione sul provvedimento per promuovere la filiera agroindustriale della canapa?

La relatrice Alessandra Terrosi ha svolto un ottimo lavoro e l'attenzione generale sul provvedimento è molto elevata. Dopo circa sei mesi di attività in commissione si è quasi concluso il percorso delle audizioni necessario per costruire la conoscenza condivisa sulla proposta. Non ci sono sostanzialmente opposizioni di carattere politico e il provvedimento di legge proseguirà a breve con la discussione di merito in Commissione. È giusto ricordare che in partenza le proposte erano 3.

Quali sono?

Quella di Loredana Lupo del M5S, quella di Adriano Zaccagnini DI Sel e quella di Nicodemo Oliverio, il capogruppo del Pd in Commissione Agri-

coltura della Camera. Al termine di questa fase i progetti di legge verranno trasformati in un testo unico che poi verrà emendato attraverso la discussione in Commissione, prima del passaggio in aula.

L'obiettivo generale della legge?

È quello di favorire la coltivazione di canapa sia a livello nazionale, sia locale in modo da sviluppare un'agricoltura di qualità. Innanzitutto si tratta di chiarire anche per l'immaginario collettivo che non si tratta di una coltivazione proibita e quindi agire sul piano culturale. Il secondo obiettivo è quello di avviare diverse filiere produttive che si dedichino ai vari prodotti per fare in modo che si sviluppino poli produttivi che diventino virtuosi col tempo. La chiave giusta è indubbiamente quella della multifunzione. La filiera deve rilanciare senza dubbio il settore tessile, quello con più alto potenziale in termini di valore aggiunto, evitando il rischio di concentrarsi solo nei settori alimentare e della cosmesi. Non solo. Anche bioedilizia e applicazioni varie in termini di bioplastiche sono assolutamente da integrare. La sostenibilità economica può essere assicurata anche attraverso la valorizzazione in termini energetici, sia per l'impiego nella produzione di biogas, sia per la produzione di combustibili da biomassa, con biodiesel e etanolo o metanolo. Quindi si tratta di un provvedimento che parte da una sorta di fotografia della canapicoltura attuale per dare una normativa che sia una forte spinta al settore, che rimane il fine ultimo dell'operazione.

Che tempi può prospettare affinché diventi una legge definitiva?

È difficile fare una previsione di questo tipo anche perché tra novembre e dicembre ci sono molti progetti di legge importanti da discutere. Ad ogni modo io prevedo un primo passaggio in aula nel 2015.

In Italia non c'è una normativa precisa sulla canapa alimentare e i residui di THC che possono essere contenuti. Si interverrà anche su questo punto?

Sicuramente cercheremo di dare delle regole chiare per tutti anche in termini di controllo. Anche perché l'Expo alle porte dedicato al tema di nutrire il pianeta può essere un ulteriore stimolo. Senza dimenticare che anche in questo campo possiamo porre l'accento sul cibo made in Italy oltre che sulle innumerevoli proprietà benefiche degli alimenti derivati dai semi di canapa che ho potuto degustare in Commissione.

Lei cosa si aspetta?

L'auspicio è che questo tema diventi un punto di vantaggio del sistema di sviluppo agricolo del Paese, soprattutto per le caratteristiche di questa pianta che necessità di poca acqua e manutenzione e nessun diserbante. In particolare in ottica di recupero dei terreni incolti che abbondano da nord a sud, contribuendo a limitare il problema del consumo del suolo e dando ai nostri coltivatori un'opportunità in più nell'agricoltura di qualità.

Mario Catania

Tutto è canapa, naturalmente.

Canapando è il nuovo punto vendita interamente dedicato alla canapa. All'interno del negozio, oltre a tante utili informazioni inerenti il mondo della canapa, si possono trovare prodotti confezionati come alimenti e bevande, integratori alimentari, cosmesi naturale, abbigliamento, scarpe, borse, accessori e tanto altro.

Canapando è aperto tutti i giorni. Riposo settimanale giovedì pomeriggio e domenica.

Corso Umberto I, 417/4 • Montesilvano (PE) • Tel. 085 2192555 • www.canapando.it • info@canapando.it



I lettori sono alla base del nostro progetto editoriale ed è proprio a voi che ci rivolgiamo: **vi chiediamo un offerta simbolica** (in questi giorni in cui i numeri della rivista cartacea in pdf vengono scaricati da migliaia di persone e sul sito abbiamo circa 800 visitatori unici al giorno: basterebbe anche solo 1 euro a testa) per poter continuare ad avere la possibilità di raccontarvi che cosa succede nel mondo della canapa industriale e farlo in maniera trasparente, indipendente e nell'interesse della collettività e dell'ambiente, prima che dei governi e delle multinazionali.

La redazione

Per donazioni con bonifico bancario:

Conto intestato a Azienda ProdAction SRL

Banca: Cassa Rurale ed artigiana di Cortina D'ampezzo e delle Dolomiti

IBAN: IT41V0851161230000000025930 - BIC: CCRTIT2T95A

Causale: Donazione CanapaIndustriale.it

Potete inviare la vostre donazioni anche attraverso PayPal o Carta di Credito al link <http://www.canapaindustriale.it/donazioni/>

LE SUPER-BATTERIE A BASE DI CANAPA: PIU' EFFICIENTI ED ECONOMICHE DI LITIO E GRAFENE



Il grafene è considerato il materiale del futuro per le sue possibilità di impiego nelle batterie, nei pannelli solari, negli elettrodi e in ogni sorta di gadget elettronico. Ha solo uno svantaggio: l'alto costo di produzione. Per ovviare a questo problema, l'ingegnere **David Mitlin** dell'Università dell'Alberta **ha guidato uno studio**

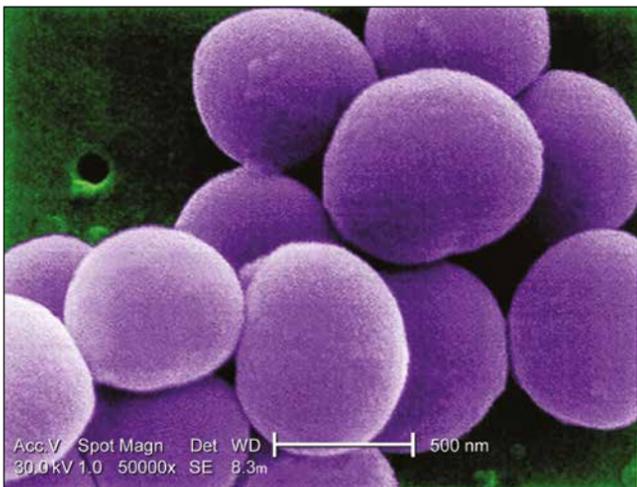
sulla creazione di un nanomateriale ricavabile dai rifiuti vegetali, in particolare dagli scarti della lavorazione industriale della pianta di canapa, che si è rivelato avere **proprietà simili al grafene, ma con un costo di produzione minore. Il gruppo di ricercatori** si è concentrato sulla **corteccia della pianta, uno scarto della lavorazione** che di solito viene incenerito dopo che le parti utili della pianta sono state prelevate. «*Si tratta di fibra composta da strati di lignina, emicellulosa e cellulosa cristallina*», spiega Mitlin, aggiungendo che «*se si elabora nel modo giusto, si possono separare nanomateriali simili a grafene*».

I super-condensatori stanno rivoluzionando i sistemi di alimentazione elettrica grazie a materiali super-conduttori come il grafene, e la produzione di questo nanomateriale è costosa quanto importante per l'evoluzione dei dispositivi elettrici ed elettronici. Il Regno Unito ha recentemente avviato un programma di ricerca sul grafene da 50 milioni di sterline, ma oggi sembra ci sia un'alternativa più economica ed ecologica. La **fibra di canapa** è costituita per il 70% da cellulosa cristallina. Questa **può essere trasformata in nanosheets, elettrodi in lamine sottilissime** con grande superficie esposta e alta capacità di trasporto e conservazione dell'energia. I risultati di queste ultime ricerche evidenziano una capacità di raggiungere e mantenere **densità energetiche nettamente superiori a quelle dei dispositivi commerciali** come le batterie Li-ion a ioni di litio. Nelle applicazioni per batterie, questo si traduce in **tempi di ricarica molto inferiori** agli attuali standard. Il nuovo materiale risulta efficiente in un intervallo di temperature più elevato e la capacità dei supercondensatori di caricare e scaricare rapidamente l'intera massa di energia li rende fondamentali per l'efficienza delle **batterie nei veicoli elettrici**, anche per la possibilità di ricaricare le batterie in frenata.

Gli studiosi hanno avviato il processo riscaldando la fibra a 180° C per 24 ore. Durante questa fase vengono abbattuti i livelli di lignina ed emicellulosa e la cellulosa cristallina comincia il processo di carbonizzazione. I ricercatori hanno poi trattato il materiale carbonizzato con idrossido di potassio alzando la temperatura fino a 700 e 800° C, per provocare l'esfoliazione e trasformarlo in **pannelli di nanomateriale** poroso con pori del diametro dai 2 ai 5 nanometri (nella foto una micrografia SEM del pannello fornita dall'Università). Questi materiali porosi sottili forniscono "strade" che permettono all'energia di **muoversi facilmente sia in uscita, sia in entrata**, caratteristica che li rende efficaci nell'ottica di costruire supercondensatori che debbano avere ampie capacità di caricare e scaricare. La squadra **ha costruito un supercondensatore** utilizzando i nanomateriali derivati dalla canapa come elettrodi e un liquido ionico come elettrolita. La migliore proprietà del dispositivo, spiega Mitlin, è **la sua massima densità di potenza**. A 60° C, il materiale produce 49 kW/kg, mentre il carbone attivo usato attualmente in elettrodi commerciali fornisce, alla stessa temperatura, 17 kW/kg. **Liming Dai**, un ingegnere chimico della Case Western Reserve University, sostiene che il materiale derivato dalla canapa sia il sostituto a basso costo del grafene. **Yury Gogotsi**, scienziato dei materiali presso la Drexel University, vede margini di miglioramento, anche se è rimasto colpito da questo primo passo. «*Trovare metodi di produzione come questo sarà fondamentale*», sostiene Gogotsi, «*se i ricercatori vogliono portare i materiali nanostrutturati fuori dai laboratori per venderli sul mercato*». Altro risultato interessante della ricerca riguarda infatti il **costo di produzione dei nanosheet di canapa, inferiore a quello di un materiale non rinnovabile come il grafene** grazie a processi molto più semplici. All'interno dei centri di ricerca non si vede solo canapa nel futuro di dispositivi elettronici: i ricercatori canadesi hanno condotto altri esperimenti con diversi scarti domestici e dell'industria agricola, realizzando **materiali ad alte prestazioni elettriche con torba, gusci di uovo e anche bucce di banana**. Gli scienziati hanno compreso le caratteristiche strutturali nella fibra dei diversi materiali organici e tramite processi che chiamano di sintesi idrotermica, simili alla cottura in pentola a pressione, riescono ad ottenere pellicole di nanomateriali con vaste applicazioni per l'industria elettronica.

Secondo il Dottor David Mitlin (nella foto), a capo del gruppo di ricerca dell'Università dell'Alberta, il compito degli scienziati è **comprendere quali strutture organiche sono più adatte alle diverse applicazioni**. Le bucce di banana possono trasformarsi in blocchi densi di carbonio, che gli scienziati chiamano pseudografite, adatti per le batterie a ioni di sodio. Al contrario, la fibra di canapa può realizzare fogli sottilissimi con una grande area superficiale che determina l'altissima conduttività elettrica e capacità di immagazzinamento necessarie per i supercondensatori.

STUDI E APPLICAZIONI ANTIBATTERICHE DELLA CANAPA



Per **arginare le infezioni da stafilococco** un aiuto potrebbe arrivare dalla **canapa industriale**. Il virus si trasmette con il contatto diretto, toccando gli oggetti che ne sono contaminati e una delle scoperte recenti è **la capacità di canapa di uccidere i batteri in superficie**, mentre cotone, poliestere e polyethylene consentono la loro sopravvi-

venza anche per mesi. Sconosciuti ai più, esistono sul mercato tessuti di canapa che possono sostituire ciascuno di questi materiali a rischio di trasmissione negli ospedali. I miglioramenti tecnologici per la canapa tessile sono iniziati nei primi anni '90, quando l'ingegnere capo di EnviroTextile, **Barbara Filippone**, ha iniziato a lavorare con la canapa in Cina. Ad oggi, l'azienda ha oltre 100 tessuti di canapa e miscelati disponibili per adattarsi a qualsiasi applicazione. Oltre alla resistenza allo stafilococco, **altri test mostrano come i tessuti di canapa abbiano superiore resistenza ai raggi UV e infrarossi**, fornendo molteplici applicazioni per uso militare.

Vediamo ora quali sono le caratteristiche biochimiche della cannabis sativa che ne permettono le applicazioni antibatteriche e antifungine. Per far questo sintetizziamo uno studio congiunto del Dipartimento di Scienze Chimiche, Alimentari, Farmaceutiche e Farmacologiche dell'Università del Piemonte Orientale, del Consorzio per lo Studio dei Metaboliti Secondari di Cagliari e della School of Pharmacy dell'Università di Londra. La ricerca è

stata pubblicata sul **Journal of Natural Products**, rivista di chimica delle sostanze organiche naturali edita dalla American Society of Pharmacognosy e dalla American Chemical Society. Il suo titolo è Antibacterial Cannabinoids from Cannabis sativa: A Structure-Activity Study. Il materiale per le sperimentazioni è stato fornito dal CRA-CIN, Centro di Ricerca per le Colture Industriali di Rovigo. Questa ricerca offre prove che **i cannabinoidi** presenti nella fibra di canapa **riducono la biodisponibilità cellulare aumentando l'impermeabilità della membrana** delle cellule stesse. Come risultato, i cannabinoidi **evitano la formazione di substrati** utili ai più comuni meccanismi chimici **di resistenza ai normali agenti antibatterici**. Questa proprietà biochimica rende le fibre delle varietà industriali di canapa sativa utili per la realizzazione di supporti antibatterici, come ad esempio i tessuti speciali per utilizzi ospedalieri.

L'alta concentrazione di **cannabinoidi non psicoattivi in molte varietà di cannabis sativa** rende facilmente disponibili agenti antibatterici in grado di fronteggiare la resistenza ai farmaci dello **Staphylococcus aureus** meticillino-resistente (MRSA) e di altri batteri patogeni. La scoperta di questa azione dei cannabinoidi è molto importante in un momento in cui il batterio MRSA si sta rapidamente espandendo e sta causando nei soli Stati Uniti più vittime dell'AIDS. Nello stesso studio i ricercatori prevedono nuove ricerche per valutare l'efficacia dei cannabinoidi nella **riduzione dell'attacco alla pelle umana da parte dello Stafilococco MRSA**, che sta oggi sviluppando una resistenza all'antibiotico Mupirocin finora considerato il farmaco standard utilizzato per questa patologia. Un'ulteriore **conseguenza delle ricerche sulle proprietà antibatteriche** dei cannabinoidi presenti nella canapa è la possibilità di **realizzare cosmetici e prodotti per l'igiene personale** privi di conservanti e antibatterici sintetici. Questi ultimi vengono oggi considerati potenzialmente dannosi per l'ambiente e per la salute, mentre una miscela semipurificata di cannabinoidi risulterebbe sicura, efficace, economica e biodegradabile.

Stefano Mariani

CANAPUGLIA, ABAP E CRA: LA RIVINCITA DELLA CANAPA CONTRO LA DIOSSINA

La canapa non è solo una fonte naturale di cibo e della più disparata gamma di prodotti che spaziano dalla carta alla bioedilizia, passando per bioplastiche, biocarburanti, vestiti e materiali futuristici per stoccare energia. La sua importanza può essere fondamentale per gli agricoltori per la sua capacità di **migliorare il terreno** nel quale viene coltivata, grazie all'ossigenazione che viene effettuata dalle radici che penetrano in profondità, diventando importante nell'ottica di rotazione delle colture, proprio per garantire che la terra mantenga le sue qualità nutritive, che si trasferiscono nelle piante, e nei cibi che ne derivano. Di più. La canapa ha doti importanti nella lotta all'inquinamento, sia per la sua capacità di **assorbire CO2 dall'atmosfera**, sia perché **estrae dal terreno metalli pesanti come il cadmio o la diossina**. Grazie a queste caratteristiche la pianta è stata protagonista del progetto nato dalla collaborazione di CanaPuglia, ABAP (Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi) e il CRA (Centro di ricerca per l'Agricoltura) per i terreni contaminati o che si trovano in prossimità di siti industriali. Si tratta di CANAPA (Coltiviamo Azioni Per Nutrire Abitare Pulire l'Aria) «un progetto di ricerca pionieristico in Italia - spiega un comunicato - sull'efficacia della coltivazione della canapa nel bonificare il territorio agricolo circostante il polo siderurgico e le fabbriche inquinanti di Taranto. Un'iniziativa che ha subito stimolato l'avvio di progetti simili nella Terra dei Fuochi, a Caffaro nel bresciano. L'obiettivo finale del progetto è circondare l'Ilva con una green belt ("cintura verde", ndr) di canapa per stimolare una conversione sostenibile del polo siderurgico e tornare a lavorare la terra nel meraviglioso territorio ionico». Uno dei risvolti è stata la semina nella Masseria Fornaro, in prossimità dell'Ilva, i cui terreni e il bestiame furono contaminati dalla diossina. Il risultato fu l'abbattimento di

600 ovini solo in questa masseria, oltre al divieto di pascolo per 20 anni. La speranza per una possibile rivincita è arrivata nell'aprile di quest'anno con la semina di canapa per valutare le capacità di questa pianta di estrarre gli agenti inquinanti dal terreno. «Dopo il successo della semina effettuata il 5 Aprile 2014 - prosegue il comunicato - sabato 20 settembre dalle ore 11 si potrà assistere al campionamento delle piante e conoscere le varie fasi della sperimentazione che sarà portata avanti per un periodo di 3-5 anni. Si tratta di un progetto di fondamentale importanza per il territorio tarantino e non solo dal punto di vista culturale, ambientale ed economico. Infatti, grazie a questa iniziativa, si potrà valutare, a seguito dell'analisi dei dati, la creazione di una filiera della canapa in grado di migliorare la fertilità del suolo e rappresentare una fonte di reddito per l'agricoltura locale». «Per alimentare tale iniziativa - commentano i giovani di CanaPuglia - abbiamo deciso di coinvolgere i cittadini italiani ed esteri perché tutti diventino partecipi di questa best practice rivoluzionaria. Attraverso una piattaforma di crowdfunding, dal primo novembre 2014, si potrà sostenere il progetto CANAPA con una donazione da tutto il pianeta».



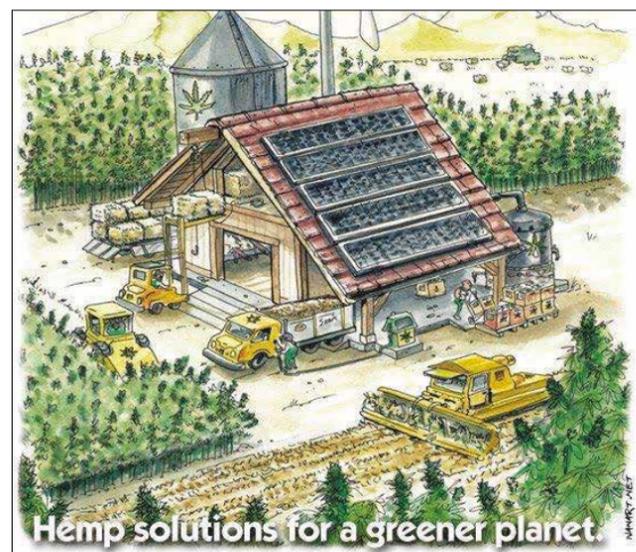
LA CANAPA PER DEPURARE I TERRENI DELLA DISCARICA A CAVA DE' TIRRENI

Sono 75mila le tonnellate di rifiuti depositati nella ex discarica comunale di Cannetiello a Cava de' Tirreni in provincia di Salerno. Da oltre 12 anni si rileva un pesante inquinamento del terreno e della falda acquifera prodotto dalla discarica. Cava5Stelle, il gruppo locale del Movimento Cinque Stelle, da tempo denuncia l'inadempienza degli operatori pubblici e privati, insieme agli sprechi di denaro per **progetti di bonifica dell'area mai portati a termine**. I documenti ufficiali indicano la necessità di una messa in sicurezza permanente della discarica e **l'intera area circostante è classificata come "centro di pericolo"** mentre le statistiche comunali sull'incidenza dei tumori sono ancora avvolte dal mistero e il movimento osserva che il registro dei tumori di Cava de' Tirreni resta inspiegabilmente fermo all'anno 2009.

Il gruppo dedicato all'ambiente di cava5stelle ha proposto un progetto di **reintroduzione della canapa** a Cava de' Tirreni per cominciare un'opera di **bonifica naturale dal percolato tossico** della discarica: «La canapa ancor prima del tabacco ha dato sostentamento a molte famiglie di questo territorio con la fabbricazione delle corde», ha dichiarato un rappresentante nei giorni scorsi. «Questa pianta richiede poca acqua e **preleva dal sottosuolo sostanze tossiche e metalli pesanti che fissa sul proprio fusto**. Le aree che hanno subito l'ordinanza di divieto di pascolo e raccolta potrebbero iniziare questo percorso di sanificazione e nello stesso tempo ottenere un ritorno economico con la vendita di fibra per materiali edili». Il movimento cava5stelle ha quindi invitato **agricoltori, giovani imprenditori**, rappresentanti delle **associazioni di categoria e proprietari dei terreni** a definire un **piano di fitodepurazione** simile ad altri già attivati in diverse regioni italiane: a **Taranto** e nelle campagne brindisine e con la rinascita di aree agricole contaminate dai poli siderurgici grazie ai progetti per la fitorimediazione di **Cana-**

Puglia e Assocanapa. E poi in **Val d'Agri** con l'operazione di Lucanapa sui campi confinanti con le estrazioni petrolifere. Altri esempi a Porto Marghera e nella Terra dei Fuochi.

Dopo la continua discarica di responsabilità avvenuta nel corso degli anni, il sindaco di Cava de' Tirreni ha recentemente sottolineato che il sito di Cannetiello oggi non causa alcun rischio ambientale e l'area è sottoposta a un costante monitoraggio di suoli e acque. La procura della Repubblica di Nocera ha provveduto al dissequestro della discarica per consentire la realizzazione di **nuovi lavori per la messa in sicurezza**. Resta sul tavolo la proposta di cava5stelle per il **recupero ambientale delle aree circostanti** e attendiamo quindi risposte e opinioni dagli operatori interessati al progetto di fitobonifica per Cannetiello.



Stefano Mariani

Punto di riferimento in Italia per:

- Informazioni sul settore
- Consulenze professionali per privati ed aziende
- Assistenza agronomica, legale e commerciale
- Attività di formazione per studenti
- Condivisione progetti nazionali ed europei

CanaPuglia

CANAPUGLIA IN EVOLUZIONE. INFORMATI SU: WWW.CANAPUGLIA.IT

WWW.FACEBOOK.COM/CANAPUGLIA @CANAPUGLIA



FIERA della CANAPA | 20-21-22 febbraio 2015 Teatro Tendastrisce ROMA - ITALIA

STAND COMMERCIALI INTERNAZIONALI
RICERCATI SPAZI RISTORO ed HEMP FOOD & DRINK
ASSOCIAZIONI / AREA MUSICA / AREA RELAX
INCONTRI e DIBATTITI

MAIN SPONSOR:



PLAGRON.
glorious green

MEDIA PARTNER:

**RADIO
POPOLARE
ROMA 103.3**

Soft Secrets

DolceVita

canapamundi.com

info@canapamundi.com

LISTA DISTRIBUTORI

--- ABRUZZO ---

Canapando: Corso Umberto I, 417,
65015 Montesilvano (Pescara) - info@canapando.it

Canabruzzo: referente Marco Pompili,
Cermignano (Teramo) - info@canabruzzo.it

--- BASILICATA ---

Lucanapa: via Louis Braille, 18, 85100 Potenza
info@lucanapa.com

--- CAMPANIA ---

Fumerò: Via Sedile di Porto 60, 80134 Napoli

--- EMILIA ROMAGNA ---

Associazione giardino botanico La Pica: via Cazuola 1
41037 Mirandola (Modena) - info@giardinolapica.it

La Banca della Calce S.r.l.: via Tiarini 22,
40129 Bologna - amministrazione@bancadellacalce.it

Delta 9: via Parenti 53, 41013 Castelfranco Emilia
(Modena) - xdelta9@virgilio.it

Hierba del Diablo: via Monte Grappa 27/c,
42121 Reggio Emilia - hierbadeldiablo@hotmail.it

--- LOMBARDIA ---

Università degli Studi dell'Insubria:
via Ottorino Rossi 9, 21100 Varese

Equilibrium: Via Fornacetta 94, 22044 Romanò di Inverigo
(Como) - info@equilibrium-bioedilizia.com

Green corner: vial Belforte 178, 21100, Varese

--- MARCHE ---

Risorse Future: via Incancellata 54, 63813 Monte Urano
(Fermo) - info@risorsefuture.net

GRE (Gruppi Ricerca Ecologica): via Camposanto Vecchio
45, 60019, Senigallia (Ancona) - info@igredellemarche.org

APROCAMA (Associazione Produttori Canapa Marche)

--- MOLISE ---

Sativa Molise: referente Rosario Scotto
info@sativamolise.com

--- PIEMONTE ---

Assocanapa: via Morello 2/a, Carmagnola (Torino)
assocanapa@gmail.com

Craziest '09: via Corte d'Appello 7/bis, Torino
andrypaolo@libero.it

Cucinando: via Vespucci 19, Torino
info@cucinandosuruote.it

--- PUGLIA ---

Canapuglia: via Adua 33, 70014 Conversano (Bari)
info@canapuglia.it

Società agricola Eletta Campana: piazza Aldo Moro 34,
70122 Bari - info@elettacampana.com

Bar F40: corso Alcide de Gasperi 47, 76125 Trani
barf40trani@gmail.com

Delizie di canapa: info@deliziedicanapa.com

Bhang Shop: via Francesco Quarta, 65/c, Racale (Lecce)
info@bhangshop.it

--- SICILIA ---

Sicilcanapa Trade S.r.l.: via Olivio Sozzi 12, 97014, Ispica
(Ragusa) - info@sicilcanapa.it

Associazione Canapa Siciliana (ACS), Ispica (Ragusa)
associazionecanapasiciliana@gmail.com

--- TOSCANA ---

Toscanapa: via Porta all'Arco 12 e 14, 56048, Volterra (Pisa)
info@toscanapa.com

Campo di Canapa: via G. Leopardi 4/r, 50121, Firenze
info@campodiccanapa.it

Eko grow shop: via della Villa Nuova 13/a, 50145, Firenze
info@ekogrow.it

--- UMBRIA ---

Museo della canapa: piazza del Comune Vecchio 1
06040, Sant'Anatolia di Narco (Perugia)

--- VENETO ---

Green energy solution: via Zamenhof 22, 36100 Vicenza
info@greenenergysolution.com

ANNO 1 NUMERO 3
NOVEMBRE / DICEMBRE 2014

Edito da Azienda ProdAction S.r.l.
via Monferrato 9/11, 20094 Corsico (Milano)

Supplemento della testata
Dolce Vita registrazione al Tribunale di Milano
n.306 del 3.05.2006

Direttore editoriale: **Matteo Gracis**
Capo-redattore: **Mario Catania**
Impaginazione: **Ernesto Corona**

Sito web: www.canapaindustriale.it
Email: info@canapaindustriale.it
Facebook: /CanapaIndustriale.it

Stampato presso:
Centro Stampa delle Venezie (Padova)

CANAPA INDUSTRIALE

Canapa Industriale nasce dalla voglia di informare il più ampio numero di persone possibili sui mille utilizzi di una pianta meravigliosa chiamata canapa. Per raccontare le applicazioni che ne derivano, il mondo degli agricoltori e delle associazioni che già oggi la coltivano, recuperando terreni, aiutando l'ambiente e producendo con sostenibilità. Canapa Industriale nasce da una nuova idea di futuro, che vogliamo raccontare anche a voi.

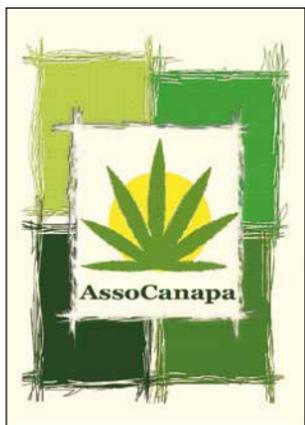


APROCAMA

(Associazione Produttori Canapa Marche)

Si chiama **APROCAMA** ed è l'acronimo di Associazione Produttori Canapa Marche. È un'associazione nata a settembre 2013 ma che è da poco diventata ufficiale. L'idea è quella di **riunire gli sforzi delle aziende agricole del settore**, a livello regionale, per **coordinare metodi di sfruttamento**

di questa pianta in un settore che, dopo gli anni di buio ingiustificato, può tornare ad essere determinate in ottica di sviluppo sostenibile e sfruttamento dei terreni incolti. Due anni fa nelle Marche l'associazione ha coltivato 18 ettari, l'anno scorso è arrivata a più di trenta e, senza incentivare la coltivazione, quest'anno si è arrivati intorno ai 60 ettari. Nel frattempo vari agricoltori si stanno riunendo in una cooperativa con l'obiettivo di produrre piante da seme con un occhio sempre attento alla prima trasformazione che chiuderebbe un cerchio e riattiverebbe una filiera agroindustriale.



ASSOCANAPA (www.assocanapa.org)

Assocanapa è l'associazione **costituitasi nel 1998** che raccoglieva soprattutto appassionati della canapa più i pochi coltivatori storici. Da quest'anno le aziende associate sono più di 300 e **gli ettari superano i 1000**. Ha sedi operative locali in tutte le regioni italiane ed è stata costantemente l'interlocutore dei Ministeri e delle Forze dell'ordine sui problemi della canapa, come una vera e propria associazione di produttori. Fornisce gratuitamente consulenza agronomica e legale agli agricoltori che coltivano canapa e più di recente anche consulenza in materia di uso della canapa in edilizia. Nel 2014 ha organizzato **più di**

40 seminari su tutto il territorio nazionale. Praticamente è retta "volontariamente" in senso organizzativo ed economico da parte dei soci fondatori e da **Assocanapa srl che è stata fondata nel 2002** con lo scopo di realizzare la filiera di produzione e prima trasformazione della canapa in Italia, allora non presente. Dal 2003 è riconosciuta come ditta sementiera produce e commercializza le varietà italiane Carmagnola, CS e Fibranova e varietà francesi. **Dal 2006 è riconosciuta come primo trasformatore** di paglie di canapa ai sensi della normativa europea ed è uno dei 7 membri della EIHA (European Industries Hemp Association). Il 30 agosto a Crispiano (TA) è stato inaugurato da South Hemp Tecno il **secondo impianto italiano di trasformazione** con tecnologia Assocanapa S.r.l..



ACS (Associazione Canapa Siciliana)

L'ACS è attiva in Sicilia dal 2013 come associazione che si dedica alla creazione e gestione di una filiera completa per la coltivazione, la trasformazione e commercializzazione della canapa industriale nell'isola e nel resto del Paese. L'associazione, **in collaborazione con l'azienda Sicilcanapa Trade S.r.l.** opera nella sperimentazione agricola, ricerca e sviluppo, meccanizzazione e gestione della filiera, commercio della linea di prodotti alimentari, che si ricavano dalla lavorazione dei semi di canapa. **Per l'anno 2014 la società ha in pianificazione, il lancio di nuovi prodotti su mercati diversi**, dalla cosmetica naturale alla bioedilizia, dalla zootecnia ai prodotti per l'agricoltura. Nel frattempo stiamo provvedendo a **realizzare il primo impianto di trasformazione in Sicilia per la canapa industriale e dei suoi derivati**. Sicilcanapa Trade srl è stata costituita ad Ispica nel 2012, ma nasce da un progetto iniziato nel 2007, da Giuseppe Sutura Sardo socio del Coordinamento Nazionale per la canapicoltura in Italia e responsabile della regione Sicilia, e da Stefania Martorina, che hanno investito proprie risorse finanziarie e tanto lavoro per creare una realtà imprenditoriale che potesse operare nei settori agricolo, industriale e commerciale.

Per l'anno 2014 la società ha in pianificazione, il lancio di nuovi prodotti su mercati diversi, dalla cosmetica naturale alla bioedilizia, dalla zootecnia ai prodotti per l'agricoltura. Nel frattempo stiamo provvedendo a realizzare il primo impianto di trasformazione in Sicilia per la canapa industriale e dei suoi derivati. Sicilcanapa Trade srl è stata costituita ad Ispica nel 2012, ma nasce da un progetto iniziato nel 2007, da Giuseppe Sutura Sardo socio del Coordinamento Nazionale per la canapicoltura in Italia e responsabile della regione Sicilia, e da Stefania Martorina, che hanno investito proprie risorse finanziarie e tanto lavoro per creare una realtà imprenditoriale che potesse operare nei settori agricolo, industriale e commerciale.



TOSCANAPA (www.toscanapa.com)

L'associazione Toscanapa è attiva nel recupero e diffusione della pianta canapa, sia come prodotto agricolo che come base organica rinnovabile. Promuove un modello basato su concetti di filiera corta, di tracciabilità e di legalità, si occupa della selezione e fornitura delle sementi, dell'assistenza riguardo le principali tecniche agricole (semina, crescita e raccolta), della lavorazione dei prodotti ottenuti e della commercializzazione dei prodotti derivati. **L'associazione conduce anche importanti studi nel settore della trasformazione**, per il quale promuove soluzioni di "impianti mobili", con l'obiettivo di costruire un'innovativa ed efficiente filiera industriale della canapa in tutta Italia. A tal fine ha sviluppato sul proprio sito web **una piattaforma di coordinamento nazionale** dove agricoltori e professionisti nel settore della canapa possono conoscersi, scambiare opinioni, approfondire tecniche di lavorazione, e creare rete. Già da questo settembre l'associazione ha attivato la campagna coltivazioni 2015. Sul sito internet www.toscanapa.com è possibile trovare queste e molte altre informazioni.

L'associazione conduce anche importanti studi nel settore della trasformazione, per il quale promuove soluzioni di "impianti mobili", con l'obiettivo di costruire un'innovativa ed efficiente filiera industriale della canapa in tutta Italia. A tal fine ha sviluppato sul proprio sito web una piattaforma di coordinamento nazionale dove agricoltori e professionisti nel settore della canapa possono conoscersi, scambiare opinioni, approfondire tecniche di lavorazione, e creare rete. Già da questo settembre l'associazione ha attivato la campagna coltivazioni 2015. Sul sito internet www.toscanapa.com è possibile trovare queste e molte altre informazioni.



CANABRUZZO (www.canabruzzo.it)

L'associazione Canabruzzo si propone di promuovere, tutelare e diffondere la coltivazione della canapa, del lino, dell'ortica, Kenaf e della juta e il loro impiego nei vari settori produttivi stimolando e sviluppando la ricerca volta a favorire e agevolare tale coltivazione, rappresentando le esigenze dei soggetti che coltivano e promuovendo iniziative che valorizzano le attività dei soci. Per farlo **gli strumenti** sono quelli di coordinamento di iniziative legali, legislative ed associative per lo sviluppo della coltivazioni, la realizzazione, anche in collaborazione con altri organismi ed enti pubblici o privati, di attività di informazione e di formazione per agricoltori, operatori del settore, tecnici e utilizzatori oltre al supporto di settore in progetti sperimentali e innovativi. Per il 2014 l'associazione oltre ad aperitivi e cene a base di canapa e all'attività informativa **ha effettuato una coltivazione di futura75**, la prima di canapa in Abruzzo, per ricavarne olio e farina.

Per farlo **gli strumenti** sono quelli di coordinamento di iniziative legali, legislative ed associative per lo sviluppo della coltivazioni, la realizzazione, anche in collaborazione con altri organismi ed enti pubblici o privati, di attività di informazione e di formazione per agricoltori, operatori del settore, tecnici e utilizzatori oltre al supporto di settore in progetti sperimentali e innovativi. Per il 2014 l'associazione oltre ad aperitivi e cene a base di canapa e all'attività informativa **ha effettuato una coltivazione di futura75**, la prima di canapa in Abruzzo, per ricavarne olio e farina.



CANAPUGLIA (www.canapuglia.it)

CanaPuglia è un progetto nato agli inizi del 2011 che mira a **diffondere il valore della canapa per l'Uomo, l'Ambiente e l'Economia**. Vincitore del concorso "Principi Attivi" promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Puglia, è stato riconosciuto come *«progetto di straordinaria innovazione che ha aperto un mondo sconosciuto agli occhi di gran parte dell'opinione pubblica avviando un processo di sensibilizzazione sui concetti di eco-sostenibilità e bio-compatibilità promuovendo la coltivazione e l'impiego in diversi campi della Cannabis Sativa»* (Premio Ambiente Faraglioni di Puglia 2012). Dopo la semina sperimentale di un ettaro di canapa nel 2011, **l'associazione è arrivata a quota 120 ettari nel 2013** sviluppando un progetto in collaborazione con il CRA su diversi aspetti della coltivazione di canapa nel meridione ed in aree inquinate. Nel 2012 è stata creata l'azienda **Delizie di Canapa** per portare la rivoluzione di questa pianta anche sulle tavole italiane. Attraverso la cooperazione l'associazione si pone l'obiettivo di **migliorare le condizioni ambientali, economiche e sociali del nostro Paese**. Il Network è un tentativo concreto di perseguire questo valore mantenendo l'integrità dei prodotti a base di canapa, limitando l'impatto dell'uomo sul pianeta, supportando le persone che vogliono informazioni sull'argomento e favorendo la nascita di filiere locali con dinamiche innovative.

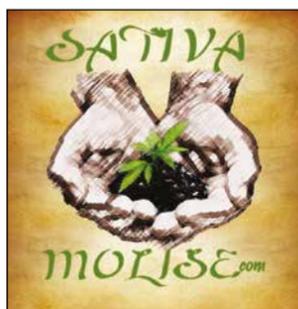
è stato riconosciuto come *«progetto di straordinaria innovazione che ha aperto un mondo sconosciuto agli occhi di gran parte dell'opinione pubblica avviando un processo di sensibilizzazione sui concetti di eco-sostenibilità e bio-compatibilità promuovendo la coltivazione e l'impiego in diversi campi della Cannabis Sativa»* (Premio Ambiente Faraglioni di Puglia 2012). Dopo la semina sperimentale di un ettaro di canapa nel 2011, **l'associazione è arrivata a quota 120 ettari nel 2013** sviluppando un progetto in collaborazione con il CRA su diversi aspetti della coltivazione di canapa nel meridione ed in aree inquinate. Nel 2012 è stata creata l'azienda **Delizie di Canapa** per portare la rivoluzione di questa pianta anche sulle tavole italiane. Attraverso la cooperazione l'associazione si pone l'obiettivo di **migliorare le condizioni ambientali, economiche e sociali del nostro Paese**. Il Network è un tentativo concreto di perseguire questo valore mantenendo l'integrità dei prodotti a base di canapa, limitando l'impatto dell'uomo sul pianeta, supportando le persone che vogliono informazioni sull'argomento e favorendo la nascita di filiere locali con dinamiche innovative.



LUCANAPA (www.lucanapa.com)

L'Associazione Lucanapa nasce con l'intento di introdurre, promuovere, realizzare e incentivare processi produttivi sostenibili realizzando un modello differente di costruzione del futuro grazie proprio alla partecipazione attiva, alle competenze, alle idee innovative dei soci. È stata realizzata una **filiera corta ad anello**, dove Lucanapa è responsabile della tracciabilità di ogni prodotto e dove i produttori diventano parte integrante della commercializzazione. Per promuovere lo sviluppo della filiera è stata fondata Lucanapa Società Cooperativa, che si impegna ad **acquisire le materie prime dai soci produttori per avviarle alla trasformazione** e al mercato. Attualmente l'associazione coltiva 56 ettari a canapa, dalla provincia di Salerno attraversando tutto il territorio della Basilicata per finire in Puglia in provincia di Foggia. L'apezzamento più esteso è di 6 ettari e gli altri terreni sono suddivisi fra 23 produttori, quasi tutte aziende agricole già esistenti che hanno cominciato la sperimentazione produttiva con la canapa. Oggi la produzione riguarda **alimenti e cosmetica**, mentre l'anno prossimo comincerà la lavorazione della **canapa per l'industria edilizia**.

È stata realizzata una **filiera corta ad anello**, dove Lucanapa è responsabile della tracciabilità di ogni prodotto e dove i produttori diventano parte integrante della commercializzazione. Per promuovere lo sviluppo della filiera è stata fondata Lucanapa Società Cooperativa, che si impegna ad **acquisire le materie prime dai soci produttori per avviarle alla trasformazione** e al mercato. Attualmente l'associazione coltiva 56 ettari a canapa, dalla provincia di Salerno attraversando tutto il territorio della Basilicata per finire in Puglia in provincia di Foggia. L'apezzamento più esteso è di 6 ettari e gli altri terreni sono suddivisi fra 23 produttori, quasi tutte aziende agricole già esistenti che hanno cominciato la sperimentazione produttiva con la canapa. Oggi la produzione riguarda **alimenti e cosmetica**, mentre l'anno prossimo comincerà la lavorazione della **canapa per l'industria edilizia**.



SATIVA MOLISE (www.sativamolise.com)

L'associazione Sativa Molise è una **associazione di promozione sociale apartitica, apolitica e aconfessionale, indipendente** e che non persegue finalità di lucro. I principi ispiratori sono quelli di equità e di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Crediamo fortemente che il rispetto e la tutela dell'ambiente naturale debbano essere, oggi più che mai, una priorità nella vita di tutti noi. **La canapa, secondo l'associazione, può essere uno "strumento" vincente** nel perseguire le nuove direttive comunitarie in materia di ambiente, agricoltura, salvaguardia del territorio, energie rinnovabili e bioedilizia per citarne alcune. In particolare promuoviamo la canapa come risorsa ecologica nel settore dell'agricoltura, dell'energia, della bioedilizia, del tessile, della carta e di ogni altro possibile settore di applicazione cercando di scardinare i pregiudizi socio-culturali che si oppongono alla sua reale e massiva reintroduzione nel contesto Italiano. La neonata associazione nell'annata agraria 2014 ha seminato 22 ettari di canapa in Molise e Abruzzo nei comuni di Palata, Vasto, Montenero di Bisaccia. Accanto alla sperimentazione agricola, l'associazione è da mesi ormai all'opera per produrre olio e farina di semi di canapa.

L'associazione Sativa Molise è una **associazione di promozione sociale apartitica, apolitica e aconfessionale, indipendente** e che non persegue finalità di lucro. I principi ispiratori sono quelli di equità e di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Crediamo fortemente che il rispetto e la tutela dell'ambiente naturale debbano essere, oggi più che mai, una priorità nella vita di tutti noi. **La canapa, secondo l'associazione, può essere uno "strumento" vincente** nel perseguire le nuove direttive comunitarie in materia di ambiente, agricoltura, salvaguardia del territorio, energie rinnovabili e bioedilizia per citarne alcune. In particolare promuoviamo la canapa come risorsa ecologica nel settore dell'agricoltura, dell'energia, della bioedilizia, del tessile, della carta e di ogni altro possibile settore di applicazione cercando di scardinare i pregiudizi socio-culturali che si oppongono alla sua reale e massiva reintroduzione nel contesto Italiano. La neonata associazione nell'annata agraria 2014 ha seminato 22 ettari di canapa in Molise e Abruzzo nei comuni di Palata, Vasto, Montenero di Bisaccia. Accanto alla sperimentazione agricola, l'associazione è da mesi ormai all'opera per produrre olio e farina di semi di canapa.



ELETTA[®] CAMPANA

La Canapa Italiana

***“Eletta Campana:
il ritorno di una varietà
storica italiana”***

Società Agricola Eletta srl
Piazza Aldo Moro 34
70122 Bari

Tel e Fax 080.9186125
info@elettacampana.com
www.elettacampana.com